

Il premier imbarca pure Nicodemo, che lo criticò da candidato sindaco di Roma

## Consulenze d'oro a Palazzo Chigi

di CARMINE GAZZANNI

**G**li amici non si scordano mai. Nemmeno se ti hanno criticato. Così Paolo Gentiloni imbarca

come consulente a Palazzo Chigi Francesco Nicodemo, che criticò l'attuale premier quando era candidato sindaco di Roma. E questo non è il solo incarico.

A PAGINA 11

# Renziani e amici di Gentiloni Incarichi d'oro a Palazzo Chigi

C'è anche Nicodemo che contestò il premier  
Madia e Lotti sistemano i compagni dem

### Vengo anch'io

Il ministro dello Sport è passato da due a nove consulenti  
C'è anche l'ex capo ufficio stampa della Boschi

### Basta un Sì

Tra i collaboratori della Finocchiaro il coordinatore della comunicazione del comitato per il Sì al referendum

di CARMINE GAZZANNI

**U**no dei nomi più curiosi non può che essere quello di **Francesco Nicodemo**. Indelebile resterà il suo tweet quando **Paolo Gentiloni** si candidò alle primarie del Pd a Roma: "Se io fossi romano e dovessi votare Gentiloni a sindaco di Roma, voterei il M5S pure io". Ecco, oggi Nicodemo lavora beatamente negli uffici di quello stesso Gentiloni, come suo consulente (dopo esserlo stato anche con **Matteo Renzi**). Incarico (e stipendio) di prestigio per il *figliol prodigo*: "assistente del capo dell'ufficio", recitano le tabelle sugli incarichi di diretta collaborazione (pubblicate, peraltro, ieri dopo oltre due mesi di ritardo, come denunciato proprio dal nostro giornale) e una retribuzione di 60mila euro annui. Ma, per carità, Nicodemo sarà in ottima compagnia, considerando

che Gentiloni, tra conferme e nuovi ingressi, conta ben 13 collaboratori. Tra i confermati c'è l'ex Rifondazione Comunista **Pilade Cantini** che, per 80mila euro, si occupa della "trattazione della corrispondenza" e dei "rapporti con i cittadini" (incarico già svolto con Renzi), **Gabriele De Giorgi**, figlio del capo di stato maggiore della marina militare, e il filosofo renziano **Antonio Funiello**.

DALLA FARNESINA CON FURORE Ma, com'è legittimo che sia, sono sbarcati a Palazzo Chigi anche fedelissimi di Gentiloni che già lo avevano accompagnato nella sua avventura alla Farnesina: da **Tobia Zevi** (giovane rampante del Pd capitolino) alla sua storica segretaria particolare, **Rita Lucentini**, fino a **Elisa Rinelli**, anche lei da sempre al seguito di Gentiloni dopo aver collaborato - manco a dirlo - con il

*fu* giornale Pd, *Europa*. Senza dimenticare il consigliere politico di fiducia, **Luca Bader**: per lui contratto da 85mila euro. Decisamente meno, peraltro, rispetto a quanto prendeva alla Farnesina, dove il suo contratto raggiungeva addirittura i 120mila euro annui. C'è, poi, l'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Casualità: tutti riconfermati (a cominciare dal renziano della prima ora, **Filippo Sensi**) ma, nello spirito del solitale "aggiungi un posto a tavola", è stata aggiunta una collaborazione *ad hoc* per un'altra storica assistente di Gentiloni, **Flaminia Lais** (vicina prima



a **Francesco Rutelli** di cui è stata addetta stampa), che godrà di una retribuzione da 90mila euro, visto il ruolo di prestigio: "responsabile della comunicazione del Presidente del Consiglio".

DA UN DICASTERO ALL'ALTRO

Ovviamente, però, i conti (e le curiosità) non finiscono qui. Perché se è pur vero che da quando è arrivato Gentiloni a Palazzo Chigi, i consulenti sono drasticamente diminuiti (per dire: i collaboratori personali sono passati dai 17 di Renzi a 13), è anche vero che le *new entry* sono tutt'altro che secondarie. Prendiamo la neo-sottosegretaria di Stato, **Maria Elena Boschi**: tra tante riconferme (a cominciare da **Lucia Annibali**), troviamo anche una nuova segretaria particolare, **Claudia Conte** (65mila euro e rotti), giovane dem architetto che tanto si è distinta all'ultima Leopolda. Finita qui? Certo che no. Uno dei ministri che ha accolto più collaboratori è senz'altro **Luca Lotti**, passato da due consulenti a nove. E chi troviamo, tra i tanti? Innanzitutto **Luca De Bonaventura** in qualità di capo ufficio stampa (80mila euro), transitato proprio dalle stanze della Boschi a quelle di Lotti. Spazio, poi, anche per un altro dem: **Alessandro Giovannelli**, ex segretario del Pd a Pistoia. Senza dimenticare il professor **Leonardo Ferrara**, capo del settore legislativo per più di 100mila euro. Casualità: il professore insegna diritto amministrativo proprio all'Università di Firenze. Così, per non sbagliare.

TUTTI GLI ALTRI

Basta così? O meglio: *basta un sì?*

Già, perché a trovare spazio a Palazzo Chigi troviamo anche **Rudy Francesco Calvo**, coordinatore della comunicazione proprio di *BastaUnSì*, comitato - come si ricorderà - per il Sì al referendum del 4 dicembre. Ebbene, oggi Calvo è capo ufficio stampa (dopo aver lavorato, manco a dirlo, anche per *L'Unità*) della ministra per i rapporti con il Parlamento, **Anna Finocchiaro**, con una retribuzione, tra le varie indennità, che tocca quota 80mila euro. C'è, infine, la riconfermata **Marianna Madia**. Partiamo subito col dire che anche in questo caso le consulenze si sono ridotte, passando dalle otto di dicembre (governo Renzi) alle cinque di oggi. Tuttavia ci sono due interessanti *new entry* "capitoline". Proprio *La Notizia* ha, tempo fa, sollevato il caso della consulenza data dalla Madia a **Marta Leonori**, ex assessore della giunta di **Ignazio Marino**. Ecco, siamo dinanzi a due casi simili. Perché oggi capo ufficio stampa della ministra è **Nicoletta Santucci**, che ha svolto lo stesso ruolo in Campidoglio ai tempi del commissario **Francesco Paolo Tronca**. Ma non è finita qui. Tra i consulenti della Madia c'è anche **Simona Testa** (segretaria particolare della ministra), ex assessore alla Semplificazione e la Trasparenza - esattamente come la Madia - al IX Municipio di Roma nella passata amministrazione. Un bel balzo in avanti, non c'è che dire.